

ALTA VIA DELLE VALLI DI LANZO (AVL)

L'itinerario in breve

COMUNI	Groscavallo - Balme - Usseglio
SETTORE	ETON
TAPPE	6 Tappe e 3 Varianti
SVILUPPO COMPLESSIVO	47,10 Km 51,90 Km (con variante IBis - Colle della Piccola)
DISLIVELLO COMPLESSIVO	5161 m (in salita)
DIFFICOLTÀ	EE (EEA in condizioni climatiche non ottimali e in presenza di neve)
PERIODO CONSIGLIATO	Da fine Giugno a inizio Settembre
COLLEGAMENTO	Interregionale (collegamento Alta Via n°2 Valle d'Aosta)

Accesso consigliato

Attacco nord

Dal Comune di Groscavallo si percorre la strada fino a Forno Alpi Graie dove inizia il sentiero per il Rifugio Daviso.

Attacco intermedio

Dal Comune di Balme si percorre la strada fino a Pian della Mussa dove inizia il sentiero per il Rifugio Gastaldi.

Attacco sud

Dal Comune di Usseglio si percorre la strada fino a Malciaussia dove inizia il sentiero per il Rifugio Daviso.



L'itinerario per escursionisti esperti ALTA VIA DELLE VALLI DI LANZO (AVL) è una traversata in alta montagna (2200-3200 m slm) che si snoda nelle Alpi Graie Meridionali, lungo il confine tra l'Italia e la Francia, dalle pendici della **Levanna Orientale** (3555 m) sfiorando tutte le maestose vette che raggiungono i 3500 m, fino a raggiungere il **Rocciamelone** (3538 m). Il percorso ha uno sviluppo complessivo di circa 47 km (52 con la variante per il Colle della Piccola), suddivisi in sei tappe, e si svolge quasi interamente su sentiero o su tracce di sentiero opportunamente segnalate. Pur non presentando particolari difficoltà alpinistiche, il percorso è classificato come EE (Escursionisti Esperti) per via del severo ambiente d'alta montagna in cui si svolge: ambiente che risulta ancora più difficile in condizioni climatiche non ottimali e in presenza di neve o nebbia. Alcuni tratti del percorso risultano particolarmente esposti e richiedono buone capacità, passo sicuro e assenza di vertigini. In alcuni di essi, dove possibile, sono presenti supporti di aiuto. L'escursionista dovrà avere particolare cura di verificare sempre le condizioni di funzionalità e stabilità di questi elementi prima di assicurarsi ad essi. Per affrontare l'itinerario è quindi richiesta un'adeguata preparazione, un'idonea attrezzatura e un buon allenamento fisico.

La partenza può avvenire dalla Borgata di Forno Alpi Graie a nord percorrendo l'itinerario verso sud concludendo a Malciaussia o in senso opposto. In entrambi i casi con la possibilità di interrompere il percorso attraverso i collegamenti a valle dalle tappe intermedie, in particolare a metà tragitto al Pian della Mussa. I posti tappa si trovano nei rifugi che sono custoditi nel periodo estivo e dotati di locali invernali sempre aperti. Per alcuni punti tappa sono presenti esclusivamente dei bivacchi anch'essi sempre aperti. Il periodo ottimale per affrontare il percorso va da fine Giugno ai primi di Settembre. I punti di attacco principali sono: a nord la Borgata Forno Alpi Graie nel Comune di Groscavallo, a sud la Località Malciaussia nel Comune di Usseglio e intermedio la Località Pian della Mussa nel Comune di Balme tutti distanti circa 60 km da Torino.



TAPPA 1 - da Forno Alpi Graie al Rifugio Daviso

Da Forno Alpi Graie, nella piazzetta in fondo al paese, inizia sulla destra una larga strada sterrata, dopo il ponte che attraversa il Torrente Gura. Si continua sulla sponda destra orografica e si entra nel bosco (sentiero n. 315). Superata un'erta parete rocciosa, il sentiero compie alcuni tornanti a sinistra. Si prosegue poi nuovamente verso nord-ovest su terreno di pendenza moderata. Raggiunto un grosso caratteristico masso ci si appoggia a sinistra su chine erbose e si segue un costone che tocca un primo gruppo di baite. Il sentiero prosegue dietro le costruzioni, tocca una baita isolata e in leggera salita, raggiunge un lungo pianoro. Attraversati alcuni ruscelli il sentiero si avvicina al Torrente Gura (a sinistra un tracciato secondario collega al sentiero n. 316). Si attraversano i due rami del torrente su passerelle provvisorie e con un largo semicerchio, in direzione nord-ovest, si tocca il Gias Milon (1993 m). Si superano le costruzioni e ci si dirige a destra (nord) su un sentiero che per un tratto è a lastre di pietra, al disotto di una bastionata. Giunti a quota 2120 m si piega a sinistra entrando in un lungo ripiano dove sorgono delle costruzioni del Gias Gran Pian (2132 m). Al termine del ripiano ci si volge a destra salendo il ripido costolone erboso dove è situato il Rifugio Daviso.



Note tecniche

Punto di partenza: Groscavallo, Forno Alpi Graie (1219 m)

Punto di arrivo: Groscavallo, Rifugio Daviso (2280 m)

Difficoltà: E

Sviluppo: 6,1 Km

Dislivello: 1061 m

Tempo di percorrenza: 3,30 h

Segnavia: 315

**Punti intermedi di connessione
con strutture locali:** no





TAPPA 1Bis - da Forno Alpi Graie al Rifugio Daviso

VARIANTE COLLE DELLA PICCOLA

Dall'abitato di Forno Alpi Graie si segue il sentiero n. 318, sulla sponda sinistra orografica del Torrente Gura. Il percorso costeggia il Torrente Stura fino alla falesia "La California" dove svolta decisamente a destra per raggiungere e superare il Gias Colombin (1666 m). Proseguendo a mezza costa si incontra un bivio dove, lasciando a sinistra il sentiero n. 318A che porta al Gias Pian di Sotto, si continua per il sentiero n. 318 che costeggia il fianco occidentale del Barrouard. Prestate attenzione e mantenetevi sul n. 318 svoltando a sinistra al bivio con il sentiero n. 318B, che ridiscende invece al Gias Nuovo Fontane. Si risale il versante, seguendo con attenzione la segnaletica orizzontale sulle rocce nei tratti dove la traccia a terra risulta discontinua, fino a raggiungere il Colle della Piccola (2704 m). Dal colle è possibile godere di un'ampia vista verso il Gran Paradiso. Si attraversa in direzione sud - ovest lungo un tratto a mezza costa attraverso prati ripidi. Seguendo il n. 315A si tocca il Colle di Fea (2597 m). Dal colle, percorrendo un buon sentiero sempre n. 315A, su tratti pianeggianti si raggiunge il Rifugio Paolo Daviso.



Note tecniche

Punto di partenza: Groscavallo, Forno Alpi Graie (1219 m)

Punto di arrivo: Groscavallo, Rifugio Daviso (2280 m)

Difficoltà: EE

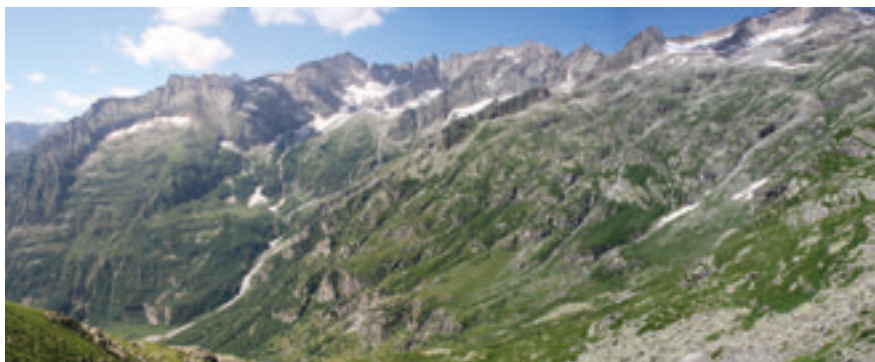
Sviluppo: 10,9 Km

Dislivello: 1890 m

Tempo di percorrenza: 6/7 h

Segnavia: 318 - 315A

Punti intermedi di connessione con strutture locali: no





TAPPA 2 - dal Rifugio Daviso ai Bivacchi Gias Nuovo e Soardi Fassero

Dal Rifugio Daviso si scende leggermente e si attraversa a mezza costa in leggeri saliscendi lungo un ripido versante erboso solcato da alcuni torrentelli ed interrotto alla base da alti salti a picco sul canalone in cui scorre il Torrente Gura. Si raggiunge quindi il Ricovero Ferreri. Superato il bivacco (sentiero n.316) si dovrà prestare particolare attenzione poiché il percorso presenta tratti su cengia particolarmente esposti dove è possibile perdere la traccia corretta. Si attraversa a destra un valloncetto con un canale di pietrame, dove sorge il Rio Bramafam. Ci si dirige verso una cengia erbosa a saliscendi che incide da destra a sinistra la parte basale della parete. Raggiunta una conca di pietrame si sale a destra e per alcune roccette, si guadagna una seconda cengia caratterizzata a metà da un grosso masso appoggiato alla parete. Ci si infila, senza sacco, nell'esiguo spazio fra il masso e la parete. Quindi, dal termine della cengia, si sale per sfasciumi ad una terza ed ultima cengia che consente di guadagnare l'ampio canale culminante con il valico. Si sale su neve e pietrame, superando una bassa fascia rocciosa e delle bancate di solida roccia poste in prossimità del Passo delle Lose (2866 m). Dal passo si gode un'ampia vista del Gruppo della Gura e della Levanna Orientale, dell'Uja di Ciamarella (3676 m) e dell'Albaron di Sea (3261 m).

Si scende sul versante sud (sentiero n. 316) percorrendo una facile cengia da sinistra a destra, guadagnando così la base della bastionata sottostante al colle. Si continua per una vasta conca di pietrame, quindi per delle bancate rocciose e per pendii erbosi per raggiungere l'Alpe Gias Piatou (2200 m). All'imbocco del sentiero n. 308 è possibile scegliere tra due possibilità:

1. Salire verso il Bivacco Soardi Fassero a sinistra, continuando lungo una cresta erbosa che sale parallela al vallone e, ad un bivio successivo, si trascura la traccia di sinistra e si prosegue su quella di destra. Dopo il riposo sarà comunque necessario ritornare sui propri passi e scendere al Gias Nuovo dove parte la successiva tappa.

2. Scendere lungo il sentiero n. 308 per giungere direttamente al pianoro del Gias Nuovo (1893 m) dove accanto all'alpeggio sorge un bivacco di recente realizzazione.



Note tecniche

Punto di partenza: Groscavallo, Rifugio Daviso (2280 m)

Punto di arrivo: Groscavallo, Bivacco Soardi (2297 m)
/ Bivacco Gias Nuovo (1893 m)

Difficoltà: EEA

Sviluppo: 6 Km

Dislivello: 750 m (in salita)

Tempo di percorrenza: 4,30 h

Segnavia: 316 - 308

**Punti intermedi di connessione
con strutture locali:** no





TAPPA 3 - dal Bivacco Gias Nuovo al Rifugio Città di Ciriè

Dal Gias Nuovo si percorre fino in fondo il lungo pianoro, si discende in mezzo ad una bassa vegetazione e si raggiunge l'Alpe di Sea (1785 m). Si attraversa il torrente su di un ponte e ci si dirige a destra (sentiero n. 309). Si percorre una traccia che sale in mezzo ad una bassa vegetazione. Si prosegue salendo a mezza costa, verso est, e si lascia a sinistra la traccia che sale verso il Passo dell'Ometto. Di qui ha inizio un tratto difficile ed esposto dove è necessario prestare particolare attenzione ai possibili distacchi di rocce dalla parete soprastante. In caso di cattive condizioni meteorologiche è fortemente sconsigliato percorrere questo passaggio soggetto a scariche di acqua e pietrame.

Si prosegue a destra (sentiero n. 310) sul terreno morenico, puntando alla base del versante nord della Punta Rossa. Ai piedi della parete il sentiero punta a destra e si porta su una cengia larga circa 2 metri a ridosso di un basso salto strapiombante. Si percorre un tracciato che incide a saliscendi la parete, si scavalca un primo costone e si discende per attraversare un canale. Superata una seconda cresta, il sentiero passa un canale gola rimonta con stretti tornanti una ripida rampa dopo la quale, superate altre due creste poco pronunciate, si arriva su un costone dal quale è ben visibile il Ghicet di Sea. Lievissima discesa, poi si riprende a salire su una gola ampia, ma poco profonda, ingombra di pietrame. Raggiunto il valloncetto culminante con il valico, lo si risale per una stretta e poco visibile traccia sino all'incisione situata a 2750 m fra la Punta Rossa (2910 m) a sud e l'Albaron di Sea (3261 m) a nord/ovest. Si discende verso sud/ovest (sentiero n. 226). Si percorre una traccia che si mantiene a destra di un canale di pietrame dove scorre il Rio della Ciamarella. Al termine del canale ci si appoggia a sinistra guadagnando il pittoresco Piano della Ciamarella. Si supera l'alpeggio omonimo, si prende il sentiero di destra, sinistra orografica, che scende per un valloncetto sino a raggiungere una baita, superata la quale, si arriva al Rifugio Città di Ciriè (1860 m).



Note tecniche

Punto di partenza: Groscavallo, Bivacco Gias Nuovo (1893 m)

Punto di arrivo: Balme, Rifugio Città di Ciriè (1860 m)

Difficoltà: EEA

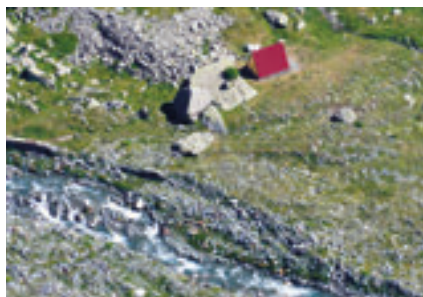
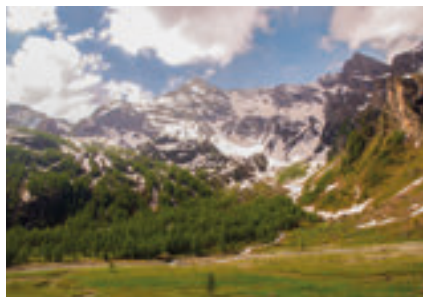
Sviluppo: 10,1 Km

Dislivello: 1040 m

Tempo di percorrenza: 6 h

Segnavia: 308 - 309 - 310 - 226

**Punti intermedi di connessione
con strutture locali:** no





TAPPA 3Bis - dal Bivacco Gias Nuovo al Bivacco Molino/Rifugio

Città di Ciriè

VARIANTE PASSO DELL'OMETTO

Dal Gias Nuovo si percorre fino in fondo il lungo pianoro, si discende in mezzo ad una bassa vegetazione e si raggiunge l'Alpe di Sea (1785 m). Si attraversa il torrente su di un ponte e ci si dirige a destra (sentiero n. 309) e si percorre una traccia che sale in mezzo ad una bassa vegetazione. Si prosegue salendo a mezza costa verso est e si imbocca la traccia che sale a sinistra verso il Passo dell'Ometto. Si prosegue sino all'attacco del ripido canalino ovest e quindi si guadagna il dosso del passo (2614 m). Si scende dal colle sul sentiero n. 233 e si seguono i segnava biancorossi fino al Bivacco Molino (2280 m) che si trova a poca distanza dal sentiero n. 233 nella zona I Fondi. È possibile sostare al bivacco per dividere in due giornate la tappa che porta sino al Pian della Mussa.

Partendo dal Bivacco Molino, dopo la discesa all'Alpe Le Piane (2032 m), si svolta a ovest imboccando il sentiero n. 232 e poco dopo il n. 232A che raggiunge salendo leggermente il Lago Mercurin (2497 m). Si costeggia il lago sulla sponda a sud lungo il sentiero n. 227 e successivamente si risale un ripido canalino di sfasciumi incoerenti fino a raggiungere il Lago del Ru (2585 m). Superato il lago si apre un pianoro molto panoramico sulla balconata della Val d'Ala. Si raggiunge l'Alpe della Rossa (2230 m) e proseguendo con un ampio arco si segue a destra al bivio il sentiero n. 226A per discendere poi al Pian della Ciamarella. Attraversato il Rio della Ciamarella si scende rapidamente lungo il n. 226 al Rifugio Città di Ciriè (1860 m).



Note tecniche

Punto di partenza: Groscavallo, Bivacco Gias Nuovo (1893 m)

Punto di arrivo: Balme, Rifugio Città di Ciriè (1860 m)

Difficoltà: EE

Swiluppo: 15,5 Km

Dislivello: 1467 m

Tempo di percorrenza: 8 h

Segnavia: 308 - 309 - 233 - 232 - 232A - 227 - 226A - 226

Punti intermedi di connessione con strutture locali: no





TAPPA 4 - dal Rifugio Città di Ciriè al Rifugio Cibrario

Si scende dal rifugio, si imbecca a destra una strada sterrata e, attraversata la Stura su un ponte di legno, si costeggia l'Alpe Venoni, caratteristica bergeria protetta da un curioso roccione. Il sentiero n. 222 prosegue lungo la parte bassa del Canale delle Capre per svoltare a sinistra e, con molti tornanti, si prende rapidamente quota. A circa 2300 m si raggiunge il Pian dei Morti, ampia sella erbosa dove lo sguardo si allarga su tutto il Pian della Mussa.

Si lascia sulla destra il sentiero n. 223 che conduce al Pian Gias e, dapprima in diagonale poi con ampi tornanti, si raggiunge la base di una paretina rocciosa. Il sentiero si sposta sulla destra, supera alcuni facili saltini rocciosi attrezzati con staffe di ferro ed entra in un canalone molto ampio che senza ulteriori difficoltà conduce ad un colletto dal quale è già possibile vedere il rifugio. Si percorre l'ultimo tratto pianeggiante per giungere in pochi minuti al Rifugio Gastaldi, in posizione panoramica sull'ampia conca del Crot del Ciaussinè e sulle vette circostanti. Dal rifugio si segue il sentiero n. 222, in buone condizioni, che scende in direzione sud in una conca bagnata dal Rio Arnas. Risalire dei pendii detritici, aggirando sulla destra la Rocca Affinau. Si giunge su dei ripiani e si prende il sentiero n. 222A in direzione di una bastionata rocciosa, tagliando dei pendii di pietrame e grossi massi. Mantenendosi sempre alla base della bastionata si raggiunge con un'ultima salita la vasta spianata del Collarin d'Arnas 2851 m. Si continua verso sud, sentiero n. 122, su vasti pendii detritici con moderata pendenza. Si passa nei pressi del Lago Collarin (2839 m) e si giunge al limite della bastionata rocciosa che chiude a settentrione il bacino del Lago della Rossa. Il Bivacco San Camillo sorge a sinistra poco dopo il bivio con il sentiero n. 119. Percorrendo una traccia che si abbassa sulla sinistra, con un percorso zigzagante e poco visibile a tratti, si raggiungono i ripiani che circondano il lago, a breve distanza dallo sbarramento.

Si percorre la sommità della diga ENEL e si prosegue sul sentiero n. 122. Si percorre un primo ripiano di fini detriti e terra e poi un secondo. Si va verso sinistra per arrivare ai piedi di un salto di roccia solcato da destra a sinistra da un evidente canale di pietrame: risalirlo sino a quando si apre sulla destra un valloncetto detritico. Andando in questa direzione per delle chine di sfasciumi si arriva al punto di valico del Colle Altare (2901 m), evidenziato da un ometto di pietra. Dal colle si scende in direzione sud/est, percorrendo un canalone di sfasciumi e si evita, sulla sinistra, una parete rocciosa. Si passa poco discosti dal Lago Superiore di Pera Ciaval (2762 m). Si prosegue passando su una serie di ripiani erbosi dove si trovano diversi laghetti. Si scende in direzione di una bastionata rocciosa, solcata da una cascatella e si giunge al Rifugio Cibrario (2616 m) in Località Pera Ciaval.



Note tecniche

Punto di partenza: Balme, Rifugio Città di Ciriè (1860 m)

Punto di arrivo: Usseglio, Rifugio Cibrario (2616 m)

Difficoltà: EE

Sviluppo: 11,6 Km

Dislivello: 1353 m

Tempo di percorrenza: 6,30 h

Segnavia: 222 - 222A - 122

**Punti intermedi di connessione
con strutture locali:** no





TAPPA 5 - dal Rifugio Cibrario al Rifugio Tazzetti

Dal Rifugio Cibrario, attraversati piccoli corsi d'acqua che bagnano il Pian dei Sabbini (sentiero n. 122) ci si innalza sull'erta china di pietrame e massi di fronte alla costruzione, fino a quando, giunti all'altezza del secondo dei due canali che si aprono sulla destra, si va in questa direzione e lo si supera completamente. Giunti su un largo costone di pietrame, si piega a sinistra del Ghiacciaio di Bertà. Lo si percorre per un tratto, poi ci si abbassa sulla quasi pianeggiante superficie del ghiacciaio e si continua nel valloncetto compreso tra la Testa Sula ed il Massiccio Lera-Sulè. Si giunge alla base di un pendio, un po' più ripido, che precede i ripiani del Col Sulè (3063 m). Si scende sull'opposto versante per un valloncetto nevoso e detritico, al termine del quale si appoggia a sinistra su un ripiano, una buona mulattiera che lo percorre abbassandosi a tornanti. Più a valle, il sentiero n. 122, devia verso il Colle dell'Autaret. Si svolta a sinistra, in discesa, sul sentiero n. 111A, che diventa successivamente pianeggiante, lungo il ripido versante della Punta Sulè. Il sentiero n. 111A, in direzione sud/ovest, passa sotto una muraglia rocciosa solcata da numerose cascatelle, dette "dei Pis", quindi sale diagonalmente verso sud, superando vari torrentelli (il Rio Costan, il Rio Avril, il Rio del Fort e il Rio Cavalla Nera). Il sentiero scavalca un crestone ed in breve giunge al Rifugio Tazzetti al Fons Rumour (2642 m).



Note tecniche

Punto di partenza: Usseglio, Rifugio Cibrario (2616 m)

Punto di arrivo: Usseglio, Rifugio Tazzetti (2642 m)

Difficoltà: E

Sviluppo: 8 Km

Dislivello: 957 m

Tempo di percorrenza: 5,30 h

Segnavia: 122 - 111A

**Punti intermedi di connessione
con strutture locali:** no



TAPPA 5Bis - dal Rifugio Cibrario al Rifugio Tazzetti

VARIANTE ROCCIAMELONE

Dal Rifugio Tazzetti si segue il sentiero che supera con tornanti il ripido pendio dietro la costruzione e raggiunge il filo di un marcato costone che scende dal Colle della Resta. Si percorre il costone fino alla base della bastionata di scisti che sostiene e orienta il Glacier de Rochemelon. La si supera seguendo le tracce di sentiero che conducono sulla linea spartiacque, a breve distanza dal ghiacciaio Colle della Resta (3183 m). Si scende sulla distesa pianeggiante del Glacier de Rochemelon e si attraversa in direzione sud/ovest, portandosi ad una insellatura sulla cresta nord/ovest. Si risale la cresta tondeggiante, in direzione del punto culminante. L'unico tratto del percorso che potrebbe essere pericoloso è la bastionata di scisti adducendo al Colle della Resta. È opportuno che gli escursionisti procedano molto vicini, facendo attenzione ed evitare di smuovere le pietre instabili. Poco sotto la cima è stato costruito un ricovero sempre aperto con quindici posti letto che, essendo una meta molto frequentata, potrebbe risultare già completamente occupato. Nelle giornate più terse il panorama dalla cima è grandioso a 360°.



Note tecniche

Punto di partenza: Usseglio, Rifugio Tazzetti (2642 m)

Punto di arrivo: Rocciameleone (3538 m)

Difficoltà: EE

Sviluppo: 13,5 Km

Dislivello: 896 m (in salita)

Tempo di percorrenza: 4 h

Segnavia: 111

**Punti intermedi di connessione
con strutture locali:** no



TAPPA 6 - dal Rifugio Tazzetti al Lago di Malciaussia

Dal rifugio si scende a destra e si passa il Rio Rumur lungo il sentiero n. 111. Si procede in diagonale con un tratto a mezza costa, si scendono i numerosi tornanti e si raggiunge il Rio Medagliere. Si continua percorrendo numerosi saliscendi sulla sponda destra idrografica per raggiungere, già in prossimità della conca del Lago di Malciaussia, il bivio con il sentiero n.114 verso il Colle Croce di Ferro. Si attraversa il Torrente Stura di Viù su un ponte di legno, si passa davanti al casolare di Pietramorta, si contorna il bacino del lago lungo la carrareccia e si giunge al Rifugio Vulpot (1805 m) nei pressi della diga.



Note tecniche

Punto di partenza: Usseglio, Rifugio Tazzetti (2642 m)

Punto di arrivo: Usseglio, Lago di Malciaussia (1805 m)

Difficoltà: E

Sviluppo: 5,3 Km

Dislivello: 837 m (in discesa)

Tempo di percorrenza: 3 h

Segnavia: 111

**Punti intermedi di connessione
con strutture locali:** no

